GRANDHOTEL

Settimanale Anno LIV - N.47 - 26 novembre 1999 Lire 2.500
Sped. in abb. post. - 45% art. 2 comma 20/b
legge 662/96 - Filiale di Milano
Germania: D.M. 7,5 Gran Bretagna: Lgs. 2,00

I fratelli dello stilista affidano alla celebre casa Sotheby's 25 opere preziose

Hanno messo all'asta i suoi Picasso. Perchè?

Santo e Donatella Versace: vogliono quotare il marchio in Borsa

In realtà, la collezione appartiene alla figlia minorenne di Donatella che, per metterla in vendita, si è rivolta al Tribunale dei minori

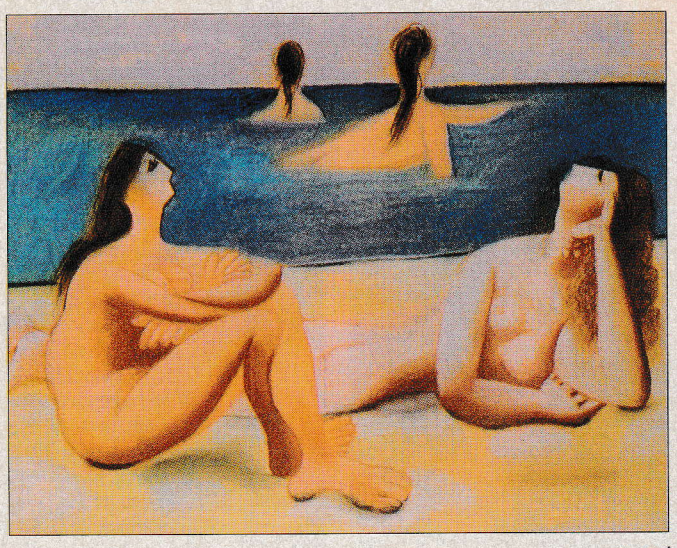
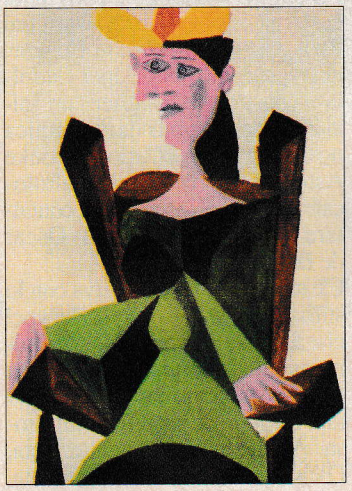


FOTO OLYMPIA

Sopra, il famoso pastello di Picasso; "Nus sur la plage" (Nudi sulla spiaggia). Sotto, un'altra opera del pittore.



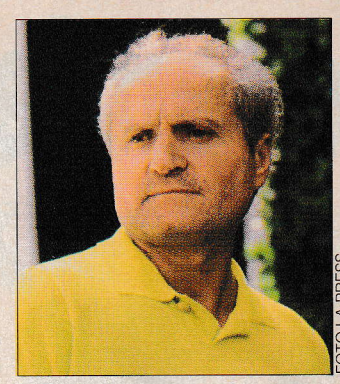


FOTO LA PRESS

Gianni Versace in una delle sue ultime foto. Lo stilista amava l'arte, da cui traeva molti spunti.

Ventiquattro miliardi! Forse molti di più. E se per gli appassionati d'arte sarà un momento magico, per la famiglia Versace, sarà un bel colpaccio. Le 25 opere di Picasso che verranno messe all'incanto ai primi di dicembre da Sotheby's, erano di Gianni Versace. Alla celebre casa d'aste londinese sono euforici: i quadri appartenuti al grande stilista, scomparso tragicamente a Miami, nel 1997 rappresenteranno un richiamo irresistibile per i collezionisti di mezzo mondo che si precipiteranno a Londra. I venditori si dicono certi che, per accaparrarsi le opere d'arte dello stilista, gli acquirenti si daranno battaglia a soldoni, superando ampiamente i 24 miliardi di lire previsti complessivamente come prezzo base per l'intera collezione.

«Siamo sicuri che arriveranno collezionisti da tutto il mondo e si contenderanno questi meravigliosi dipinti: per mettersi in casa un'opera di Picasso, appartenuta perdipiù al celebre stilista, sono certa che molta gente farebbe carte false», ha detto Melanie Clore, capo del dipartimento "Arte moderna e impressionista" di Sotheby's. Come darle torto? Tutti sanno bene che Versace era un raffinatissimo collezionista. Lo ricorda con orgoglio la stessa famiglia dello stilista nell'invito di partecipazione all'asta: «L'arte era insieme una passione e una fonte di ispirazione per Gianni Versace», c'è scritto nel biglietto. «La sua capacità di riconoscere il bello gli ha fatto apprezzare il genio creativo di altri grandi artisti». Ed è vero. Basti pensare ai motivi suggestivi e straordinari che impreziosivano i suoi abiti, ai suoi colori inconsueti, irrequieti e passionali per intuire quanto Versace fosse stato "in sintonia" con il surrealismo di Picasso. Non c'è dubbio che le donne nude del pittore spagnolo vissuto in Francia che appaiono nel pastello "Nus sur la plage", del 1920, oppure i ritratti delle figlie abbiano ispirato molti lavori di Gianni Versace, particolarmente sensibile al genio del grande artista, morto nel 1973.

Il suo enorme capitale nelle mani della nipotina

La maggior parte delle opere che verranno messe all'asta appartengono ai periodi "rosa e blu" di Picasso, e fino alla sua morte sono state conservate nella collezione privata dell'artista, rimanendo, dunque, del tutto sconosciute al grande pubblico. Gianni Versace le aveva acquistate da privati dopo la scomparsa dell'autore e nel testamento le aveva lasciate, insieme con gran parte del suo patrimonio miliardario, all'adoratissima nipote Allegra, figlia della sorella Donatella e del cognato Paul Beck. Oltre alla collezione messa in vendita a Londra, Allegra ha ereditato anche quadri di Klimt, Modigliani, Sironi, Andy Warhol, Matisse, De Chirico tanto per fare qualche nome, opere d'arte che unite al lascito di alcuni palazzi nel centro di Milano, venti appartamenti, terreni e titoli portano a oltre 1500 miliardi di lire la fortuna sulla quale questa bambina baciata dalla sorte potrà mettere le mani una volta divenuta maggiorenne. Lei però se potesse darebbe tutto in beneficenza, ma non può. Come per tutti i minorenni "miliardari" (come non ricordare Athina, la nipote di Aristotele Onassis) anche Allegra ha un giudice tutelare che amministra i suoi capitali fino alla maggiore età. Ed è a lui che mamma Donatella ha dovuto rivolgersi per potere mettere in vendita le opere di Picasso. E per ottenere il permesso dagli amministratori della figlia deve avere avuto sicuramente una ragione più che valida.

Quali misteri nasconde la vendita dei quadri?

Diversamente, il Tribunale dei minori non avrebbe mai autorizzato a intaccare il capitale di Allegra. Naturalmente oltre ai giudici e alla famiglia Versace, nessun altro conosce la natura di questo investimento e le supposizioni si accavallano una sull'altra. Molti credono che l'asta di Sotheby's sia un pretesto per attirare l'attenzione mondiale sulla necessità di promuovere l'alta moda, avvicinandola alla creatività dei grandi pittori. Per altri, invece, è più probabile che dietro la vendita dei Picasso ci sia il difficile percorso che l'azienda sta compiendo nel tentativo di quotare in Borsa il suo marchio, un'operazione lunga e costosa che potrebbe avere indotto Donatella a "rientrare" di qualche miliardo. E ciò giustificherebbe l'asta londinese. Non a caso, recentemente, la sorella di Gianni aveva ipotizzato che in caso di necessità avrebbe chiesto di sbloccare parte dei beni della figlia per accelerare l'ingresso in Borsa.

Francesca Bertha

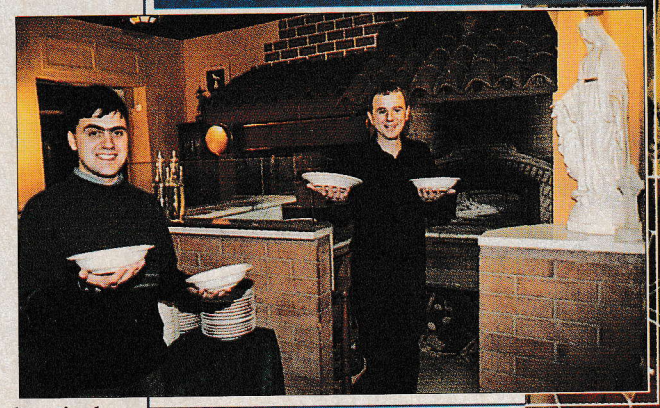
Gabriel e Luigi, due giovani sacerdoti, protagonisti di un'insolita iniziativa

Benevenuti, ragazzi, alla pizzeria del Divino Amore

Cuociono ottime pizze, servono ai tavoli e non fanno prediche. Un modo originalissimo per avvicinare i giovani

C'è una nuova pizzeria a Torino dove insieme a margherite, napoletane, capricciose e diavole si offre anche la parola di Dio. L'idea, nata per avvicinare i giovani alla fede, è venuta a due sacerdoti: Gabriel Negre, 44 anni e Luigi Faustinella, 26. «Desideravamo creare uno spazio rilassante, piacevole, dove mente e corpo potessero incontrarsi in perfetta sintonia. Secondo noi una pizzeria può essere l'ambiente ideale per passare qualche ora in armonia con gli amici, ma anche per fare qualche "escursione" spirituale. Ecco perchè da noi, oltre che gustare una buona pizza e sorseggiare un bicchiere di vino o birra, è anche possibile incontrare l'Amore Divino», spiega sorridendo don Gabriel. Ma "La stella del mattino", così si chiama il nuovo locale torinese, colpisce, prima ancora che coi sapori o con le parole, con la sua atmosfera medievale. E non è un caso. Secondo i due giovani titolari, il Medioevo potrebbe essere la chiave del benessere mentale anche dell'uomo moderno. **«Sì, perchè nel Medioevo l'armonia naturale tra mente e corpo si respirava con l'aria, e noi vorremmo richiamare l'attenzione dei giovani a queste potenzialità del nostro vivere. Anche perchè se imparassimo ad apprezzare quelle infinite ricchezze artistiche e di pensiero, spesso ideate nel Medioevo, che abbiamo in Italia e in tutta Europa, avremo senza dubbio una vita migliore».** Medioevale è anche l'arredamento del locale, studiato e realizzato con grande cura dai due titolari e da alcuni loro amici. Armature, balestre e alabarde appese ai muri confermano la loro passione per "i secoli bui", mentre stemmi papali e quadri sacri, ad esempio un ritratto originale del mistico San Bernardo, insieme a una Madonna sul forno a legna, ricordano la vocazione spirituale del locale. Il soffitto raffigurante il cielo stellato, le stupende vetrate dipinte da una giovane artista di nome Tina, amica di don Gabriel, insieme ai colori caldi delle pareti creano quel "senso di relax" tanto auspicato dai titolari.

Mentre dal forno a legna escono le prime pizze, (il locale ne propone ben 48 tipi), don Gabriel si ferma a scambiare opinioni e pensieri con alcuni ospiti, quelli che tra un boccone e l'altro si confrontano volentieri su argomenti spirituali. Ecco come una semplice pizzeria si trasforma in "oratorio". E l'effetto si preannuncia di grande successo, perchè, come dice don Gabriel, «Non è vero che ai giovani piaccia solo la discoteca. Se trovano un ambiente accogliente, senza essere comunque sforzati, davanti a una bella pizza è facile che abbiano voglia di pensare anche allo spirituale». Don Gabriel vuole bene ai giovani, e invece di lamentarsi perchè i ragazzi si fanno vedere sempre meno spesso alla Messa, ha preferito darsi da fare.



Il terzo millennio è alle porte: W il Medioevo!
Luigi Faustinella e Gabriel Negre, a fianco e sotto, nella loro pizzeria di Torino. Il locale ha un'impronta spiccatamente medioevale. Secondo don Gabriel, infatti, il medioevo aiuterebbe la riflessione.

FOTO OLYMPIA

L'iniziativa della pizzeria è parte integrante di un progetto più ampio, quello di fondare una Comunità sui principi di San Benedetto. «Abbiamo deciso di aprire questo locale e trasformarlo in un ritrovo piacevole per i giovani anche nella speranza di poter dare lavoro nella nostra pizzeria a qualche ragazzo che ne avesse bisogno», spiega il sacerdote. «Anche perchè sappiamo che spesso i giovani si sentono spaesati proprio perchè hanno difficoltà a trovare un'occupazione. Del resto io stesso, quando a 17 anni sono arrivato in Italia dalla Francia a bordo della mia macchina, vecchia e piccolina, con l'idea di fare il prete ma senza conoscere nessuno, avevo tanto bisogno di una mano. Mi ha accolto una signora gentilissima, ospitandomi nel suo piccolo albergo a Roma. È stata lei la persona che mi ha dato i primi consigli su dove andare, a chi rivolgermi. Le sono tutt'oggi grato per quell'affetto quasi materno che aveva dimostrato nei miei confronti».

La pizzeria medievale, che aprirà i suoi battenti al pubblico proprio in questi giorni, ha già avuto il suo battesimo del fuoco nell'ottobre scorso quando è stato ospitato monsignor Paolo Maria Hnilika, il vescovo slovacco che ha benedetto il locale, che ha molto apprezzato le specialità gastronomiche proposte dalla casa.

«Per arricchire il nostro menu ci siamo fatti consigliare perfino da suor Germana. Vorremmo proporre anche qualche piatto tipicamente medievale, e credo che per iniziare sperimenteremo alcune ricette a base di latte di capra. E se avremo successo, ripeteremo l'esperienza in altre città italiane, e forse anche all' estero», spiega con entusiasmo don Gabriel. «Anche perchè siamo convinti che la buona cucina e l'Amore Divino non conoscono confini!»

Francesca Bertha